

LES MERVEILLES DU MONDE: 168 CITIZEN SCIENCE

Carissima Compagnia Gongolante,
il 3 dicembre 2019 si è svolto a Noale un incontro per presentare il progetto MICS acronimo di Measuring Impact of Citizen Science.

Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea ed è organizzato dall'Autorità di Bacino del Distretto idrografico delle Alpi Orientali.

L'iniziativa è stata presentata come un "Percorso partecipato per il Fiume Marzenego - MICS" con sottotitolo "Co-designing delle attività di Citizen Science nel fiume Marzenego".



Inevitabile che il gruppo del Marzenego di storiAmestre attirato dalla parola magica "Marzenego" entrasse immediatamente in fibrillazione e si precipitasse in massa all'appuntamento.

Anche altre associazioni, che in passato hanno partecipato e collaborato al Contratto di fiume, sono accorse per cui l'associazionismo marzeneghiano era ben rappresentato dalle sorgenti di Resana fino alla foce del canale Osellino.



All'inizio non si è capito niente perché tutto era in inglese, dal titolo del progetto: "MICS - Developing metrics and instruments to evaluate citizen science impacts on the environment and society" alle slide presentate da Luigi un italo-anglosassone che parlava un italiano basico da migrante di fine ottocento e Steven, anglosassone puro, con un accento spiccatamente toscano.

Passato questo momento per la verità un po' straniante è arrivato il turno di Paolo Cornelio del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e della prof.ssa Bruna Gumiero dell'Università di Bologna e qualcosa abbiamo cominciato a capire.

Paolo Cornelio ci ha spiegato che il progetto non riguardava propriamente il fiume Marzenego, ma il suo affluente rio Draganziolo che alimenta e attraversa le ex cave di Noale per le quali il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive ha pronto un progetto di ampliamento, già finanziato, che attende solo di essere attuato.

La prof.ssa Gumiero ci ha detto che il progetto MICS intendeva valutare l'impatto dei cittadini scienziati sui progetti come quello del Consorzio di Bonifica.

I cittadini scienziati, in questo caso, saremo stati proprio noi, qualora avessimo voluto diventarlo.

Per diventare cittadini scienziati bisognava avere voglia e tempo di dedicarsi a dei semplici prelievi di acqua dai fiumi e al censimento della vegetazione riparia.

Qualcun* di voi ricorderà che nell'autunno dello scorso anno ci eravamo già dedicati ai prelievi nell'ambito dell'iniziativa dell'Università di Delft "DRINKABLE RIVERS" di cui vi ho riferito nella mail 102 del 27 ottobre 2019 per cui con i prelievi una qualche dimestichezza ce l'avevamo.

Quello che il progetto MICS ci offriva era un percorso di formazione che sicuramente ci è mancato un anno fa.

Ci siamo, quindi, rimessi metaforicamente il grembiule, e dopo aver fatto una apprezzatissima merenda



divisi in piccoli gruppi di lavoro



abbiamo iniziato a elaborare domande e risposte guidati dagli organizzatori.



L'appuntamento successivo però non è più arrivato perché, invece, è arrivato il COVID che ha reso impossibile ritrovarci per proseguire nella formazione fino al 31 agosto quando ci siamo potuti rivedere di nuovo con la prof.ssa Bruna Gumiero e Paolo Cornelio per una esercitazione teorico-pratica alle ex cave di Noale.

Quel pomeriggio è caduto un diluvio d'acqua e l'esercitazione pratica non si è potuta fare per cui abbiamo optato per la parte teorica nella sala comunale distanziati e mascherati.



La prof.ssa Gumiero ci ha esposto la parte teorica sia dei prelievi che del monitoraggio della vegetazione riparia,



con slide finalmente in italiano, illustrando il kit a disposizione



e un ingegnoso quanto casereccio dispositivo per attingere l'acqua dal fiume.



Il divertimento c'è stato ma ci è un po' mancata la merenda probabilmente per le difficoltà di somministrazione dovute alle misure di contenimento del contagio

La prova pratica è poi stata fatta a Martellago il 19 settembre con una nutrita partecipazione di aspiranti citizen science.



In quella occasione sono stati distribuiti i kit, ma io sono riuscito a recuperare quello per il gruppo Mestre-Trivignano-Zelarino-Cipressina solo il 2 ottobre 2020 in occasione del convegno-seminario sulla "salvaguardia idraulica e tutela ambientale" tenutosi in sala San Giorgio a Noale.



Ho avuto fortuna perché quel giorno l'organizzazione aveva curato particolarmente il momento clou della merenda, peraltro nemmeno annunciato nel programma, ammannendo un sardanapalesco vassoietto contenente quattro diversi smacafame (dolcetti alla marmellata, cioccolata, crema e panna) succo e caffè.



Entrati in possesso dell'attrezzatura abbiamo fatto la nostra prima uscita il 9 ottobre alle 15,00 alla passerella che collega via Wolf Ferrari a via Olimpia con vista sulla stazione SFMR Mestre via Olimpia che un giorno speriamo possa chiamarsi SFMR Mestre Rio Cimetto.



La squadra era composta da Carla Dalla Costa e Renzo Rivis dalla Cipressina dell'associazione "Sette Nani", Dario Cestaro da Trivignano dell'associazione "Dalla Guerra alla Pace" (al centro) ed il sottoscritto dell'associazione "storiAmestre".



La Carla ha assunto il compito di segreteria-registrazione dati,



Renzo quello di procacciatore d'acqua,



che, travasata nel tubo dal fondo bicolore,



ha consentito di rilevare il dato della torbidità.



Dario, invece si è assunto il delicato compito di tecnico en plein air manipolando le pipette dei reagenti ai nitrati e ai fosfati



mentre nel confronto con le tabelle dei colori è stato coinvolto tutto il team compreso me che non ho avuto cuore di confessare d'essere daltonico.



La Carla ha curato anche la rilevazione della vegetazione e della fauna riparia segnalando che abbiamo un po' di tutto ad eccezione di rane e rospi non rilevati, ma con la partecipazione straordinaria di un grosso esemplare di nutria e di un inusuale terzetto di germani composto da una femmina e due maschi.



L'ultima operazione è stata quella di rilevare la latitudine e longitudine del luogo di campionamento concludendo le operazioni alle ore 15,56.



L'ora non consentiva di concedersi in premio uno spritz, ma mi sono ripromesso, nella mia qualità di coordinatore del gruppo, di ritardare le prossime uscite di almeno un'ora in modo tale da finire i prelievi alle ore 17,00 giusto in tempo per l'assunzione dell'amata sostanza.

Si perché dovete sapere che questi prelievi si ripeteranno mensilmente, con l'aggravante che verranno tendenzialmente fatti dopo le precipitazioni quando si muovono i fosfati che se ne stanno nel fango, per cui in futuro patiremo anche freddo e umidità e necessiteremo di sostanze di conforto.

I dati che abbiamo raccolto e che raccoglieremo sono stati e verranno caricati su un sito che si chiama FreshWater Watch dove formeranno una banca dati per monitorare la presenza di fosfati e nitrati nelle acque del Marzenego e di molti altri fiumi europei.

Per la vegetazione riparia, dopo questa prima rilevazione, bisognerà aspettare la primavera per censire mensilmente il risveglio, la fioritura e la crescita di alberi, cespugli, carici, canneti e alghe.

Se volete partecipare ad un gruppo di citizen science lungo il Marzenego, da Resana a Mestre, scrivetemi alla mail "compagniaongolante@gmail.com" e diventerete anche voi cittadini scienziati.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan